

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scarponi » Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXV - N. 11
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Giugno 1955
Una copia L. 35
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO - ANNUO:
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17919

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

La vita del C. A. I. nel 1954 all'Assemblea dei Delegati di Bologna

Esauriente relazione panoramica del Presidente - La sistemazione giuridica del Sodalizio

L'assemblea di Bologna del 15 maggio è stata preceduta dal ricevimento dei Delegati nelle sale del Comune di Bologna, il quale ha dato un aiuto alla Spedizione del K-2, così concederà un contributo annuale alla Sezione di Bologna assicurando che « sarà dato con tutto il cuore e la buona volontà »; inutile dire che questa dichiarazione ha riscosso l'applauso dei convenuti. Figari ha ringraziato Dozza compiacendosi della comprensione dimostrata verso il C.A.I. E' seguito un rinfresco ai delegati presenti.

I soci sono 73.000

Dato per letto e approvato il verbale della precedente seduta del 2 maggio 1954, Figari inizia con le cifre complessive dei soci, oltre 73 mila e passa successivamente in rassegna le attività, dalle gite ai rifugi, alle scuole d'alpinismo alle pubblicazioni, alle mostre fotografiche e di pittura, alle serate cinematografiche, all'alpinismo giovanile e fra gli studenti delle scuole medie, all'escursionismo. A proposito di questo osserva come non vi sia motivo di preoccuparsi della « concorrenza » delle società escursionistiche; anzi bisogna compiacersene perché da esse possono venire dei buoni alpinisti.

La compartecipazione al film del K2

Quanto al film « Italia K-2 », Figari informa che il C.A.I. è in compartecipazione a metà col regista Baldi e rivolge un plauso a Fantin e Costa che hanno dato tanta attività per la sua realizzazione. Quindi ha proseguito nell'esame delle altre attività citando i nomi di coloro che più hanno fatto per la loro realizzazione e l'assemblea è stata generosa di applausi per tutti.

I Consiglieri eletti

Infine si comunica il risultato dello scrutinio: Amedeo Costa viene riconfermato Vice-presidente; risultano pure confermati i Consiglieri Armando Bogani, Giovanni Borlotti, Bruno Credaro, Nazareno Rovello, Ugo di Valteplana, Alfonso Vandelli, Attilio Tissi, Massimo Legotti e Vittorio Lombardi. Entrano invece nel Consiglio per la prima volta l'avv. Domenico Boni di Trento, ex-Presidente della S.A.T., e il dottor Guido Pagani di Piacenza, accademico, il noto medico della Spedizione al K-2.

L'ordine del giorno sul riconoscimento giuridico

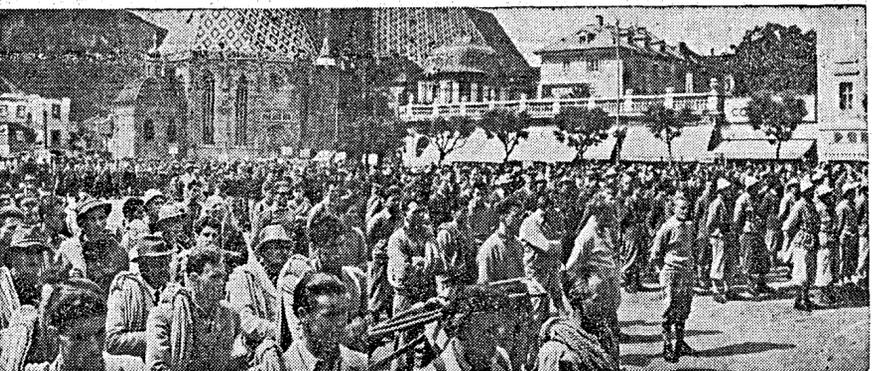
Infine il dott. Galanti presenta d'accordo con Ardeni Morini il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità per alzata di mano e accolto da applausi: « L'Assemblea, udita la relazione del Presidente generale e la illustrazione del Presidente della Commissione centrale legale dott. Giovanni Ardeni Morini sul problema della personalità giuridica del C.A.I., ne approva i principi informativi; e domanda al Consiglio centrale di richiedere al Parlamento la riforma della legislazione vigente con il riconoscimento del diritto del C.A.I. al proprio regolamento democratico e a un'adeguata collaborazione dello Stato al raggiungimento dei pubblici fini che l'Ente persegue ».

Il Presidente generale risponde quindi al rinvio e alle richieste di informazioni avanzate dagli interpellanti e alla fine segnala la presenza in aula dell'avv. Angelo Manaresi, ex-presidente del C.A.I. al quale l'assemblea tributa un caloroso applauso. Manaresi si avvicina a Figari e gli stringe la mano; poi prende brevemente la parola, riconoscendo il suo amore per la montagna e il Club Alpino. La relazione del Presidente generale e i bilanci vengono approvati, poi si passa all'elezione per il rinnovo degli 11 Consiglieri uscenti. Sono presenti in aula 295 delegati su 447 in rappresentanza di 96 Sezioni; pertanto il numero è più che legale. I delegati vengono man mano chiamati presso l'aula dove sono gli scrutatori rag. Cecotti, Gera, Smedelli e Bettini.

Il Convegno internazionale di Bolzano per l'organizzazione del soccorso alpino

Necessità di aiuti finanziari per le squadre del Club Alpino italiano

Il I Convegno internazionale del Soccorso alpino, svoltosi a Bolzano, il 18 maggio ha dimostrato per l'autorità tecnica intervenuta, sia italiani che stranieri, nonché per l'interesse delle relazioni discusse, quale « risveglio » in tutte le Nazioni alpine, e in particolare in montagna, dovuto anche ai mezzi ora disponibili.



Le squadre di soccorso alpino schierate a Bolzano in piazza Walter la mattina del 19 maggio, prima dell'esercitazione a Castel Roncolo.

Sappiamo quanto si fa da noi in tale campo (esistono attualmente ben 76 stazioni di soccorso alpino), sotto la sperta guida del dott. Scipio Stenico, a cui il Club Alpino Italiano ha affidato la relativa organizzazione sull'esempio di quanto già realizzato dalla S.A.T., ma non conosciamo completamente la serietà e il fervore di iniziative negli altri Paesi, specialmente in Germania, Austria e in Svizzera; il Convegno di Bolzano ce ne ha dato la prova più convincente.

Il salone d'onore della Camera di Commercio di Bolzano ha accolto nel pomeriggio del 18 maggio i delegati internazionali, intervenuti in buon numero. Il Convegno era indetto dalla Giunta regionale e organizzato dall'Azienda di Soggiorno locale, in collaborazione con le Sezioni di Bolzano del C.A.I. e del Sudtirolo Alpeverein e della S.A.T. di Trento.

Il Sindaco ha rivolto un particolare saluto al Presidente del C.A.I. comm. Bartolomeo Figari, a quello del Deutscher Alpenverein dottor Alberto Heizer, a quello del Club Alpino Svizzero e a tutti gli altri rappresentanti e presenti alla riunione; legge le adesioni del gen. Bianchini, Direttore generale alle Pensioni di guerra, dell'Oesterreichischer Alpenklub di Vienna, di quotidiani sportivi austriaci, dell'I.A.A. della Federazione francese della Montagna, della Croce Rossa svizzera che come quella bavarese fa servizio per le squadre di soccorso alpino, del C.A.I. Bergamo, ecc.

Avveva quindi inizio lo svolgimento delle relazioni con quella del dott. Heinz Rigele di Bolzano sui criteri medici di trasportabilità dei feriti, il dott. Caminiti apriva la discussione, affermando la necessità che l'amministrazione pubblica ponga a disposizione mezzi finanziari per il soccorso alpino. Sul tema interloquiva anche il dott. Rometsch, capitano medico della Guardia di montagna germanica, il dott. Remo Lettrari di Bressanone, la guida alpina Gramminger di Quind (che col dott. Rometsch ha ideato speciali attrezzi di soccorso), e il dott. Stenico. Questi, a dimostrazione del suo dire, faceva proiettare seduta stante un cortometraggio che illustra le caratteristiche di un sacco da trasporto feriti trasformabile in barella semirigida, molto pratico.

Le esercitazioni a Castel Roncolo

La mattina dopo avevano svolgimento le manifestazioni per la II Giornata del Soccorso alpino (la prima fu organizzata l'anno scorso a Trento).

In piazza Walter, sotto un sole che aveva fagugato le nuvole del giorno precedente, alle 9.30 davanti al palco eretto sul lato nord, si sono schierate le colonne dei corpi di soccorso alpino della S.A.T. del C.A.I. Bolzano e dell'Alpenverein Sudtirolo, precedute da alcune jeep con rimorchio con parte degli attrezzi di salvataggio. Lo schieramento era imponente; oltre 700 uomini di cui 480 elementi delle 28 stazioni della S.A.T. disseminate in tutto il Trentino. Particolarmente disciplinata la squadra del Sudtirolo Alpeverein, in formazione quasi militare, che in perfetto ordine sfidò poi per le vie della città, al canto dei loro inni.

Abbiamo appena tracciato il fondamento delle discussioni, che richiederebbero una stretta collaborazione fra le squadre delle varie nazioni. Il dottor Caminiti infine presentava una mozione sull'opportunità di ripetersi di questi incontri, dando mandato al Comitato di Bolzano di sviluppare il lavoro intrapreso, mozione approvata all'unanimità.

Il dott. Ziller ha chiuso il convegno (protrotti per oltre 4 ore) inviando un ringraziamento agli oscuri membri delle squadre di soccorso e compiacendosi per i proficui risultati di questo incontro fra i tecnici internazionali.

Stato quasi tutte di carattere spettacolare, acrobatico, esemplare delle possibilità offerte dalle moderne attrezzature. Così abbiamo visto il recupero di un ferito a metà parete, tirato su dall'alto; la calata di un ferito con telobarella e successivo carico su barella normale; la vertiginosa calata lungo la funicolare S.A.T. in filo d'acciaio che dalla base del castello attraversava, con un balzo di un centinaio di metri, il fiume

La mattina dopo avevano svolgimento le manifestazioni per la II Giornata del Soccorso alpino (la prima fu organizzata l'anno scorso a Trento).

In piazza Walter, sotto un sole che aveva fagugato le nuvole del giorno precedente, alle 9.30 davanti al palco eretto sul lato nord, si sono schierate le colonne dei corpi di soccorso alpino della S.A.T. del C.A.I. Bolzano e dell'Alpenverein Sudtirolo, precedute da alcune jeep con rimorchio con parte degli attrezzi di salvataggio. Lo schieramento era imponente; oltre 700 uomini di cui 480 elementi delle 28 stazioni della S.A.T. disseminate in tutto il Trentino. Particolarmente disciplinata la squadra del Sudtirolo Alpeverein, in formazione quasi militare, che in perfetto ordine sfidò poi per le vie della città, al canto dei loro inni.

Sul palco avevano preso posto le autorità; cospicua folla faceva corona. Hanno pronunciato discorsi il sindaco comm. Ziller e gli assessori regionali dott. Berlanda e comm. Amon, compiacendosi della consistenza ragguardevole raggiunta dal corpo di soccorso nella regione Trentino-Alto Adige, tale da poter stare alla pari con quelli dei Paesi confinanti.

Alle 11 le squadre hanno iniziato lo sfilamento per le vie della città, portandosi lungo le rive del Talvera e raggiungendo Castel Roncolo, all'imbocco della Val Sarentin. Il castello medioevale è posto sulla sommità di un imponente roccione dell'altezza di circa 80 metri, lambito dalle acque del Talvera. Le esercitazioni di salvataggio si sono svolte sul lato nord, lungo la parete strapiombante sul fiume. Grande folla si era assiepolata sulla strada di fondovalle e sui dossi erbosi prospicienti.

Fra le personalità che assistevano oltre ai partecipanti al Convegno internazionale, erano il Vicepresidente generale del C.A.I. comm. Amedeo Costa, il maggiore Gallarotti in rappresentanza del comandante la Brigata Tridentina, i rappresentanti delle squadre della Valcamonica Lorusso e Motinelli, della Val d'Aosta Beniamino Henry, della Val d'Aosta Paolo Bologna, del C.A.I. Venezia Donati, del C.A.I. Milano rag. Fontana, eccetera.

Le esercitazioni avevano il punto d'appoggio lassu in alto, davanti al castello e sono

La Sezione di TORINO del C.A.I. in occasione dell'Esposizione internazionale dello Sport presenta al

TEATRO NUOVO DI TORINO

Martedì 7 giugno ore 21
« Aux pays du Mont Blanc » presentato dall'autore Tairraz
« Dauligri 1953 » presentato dall'autore Ing. André Roch, Capo della Spedizione svizzera all'Himalaya

Giovedì 16 giugno ore 21
« Himalaya, passion cruelle », che narra la tragica impresa della Spedizione francese al Nanda Devi
« Nanga Parbat 1953 », che documenta la vittoriosa conquista di Hermann Buhl, solo a 8125 metri.

Talvera e veniva ad ancorarsi sul sentiero ove erano gli spettatori. Poi altre calate verticali con barella e sulla funicolare con le « Akja » e il sacco ideato dal dott. Stenico, con lo zainetto Gramminger e barella Mariner; ogni tanto qualche razzo veniva lanciato a mò di esemplificazione per i richiami d'allarme.

Fra i vari operatori della squadra era per l'Alpenverein Eric Abram, della Spedizione del K-2, Zagonel, Obermeyer, ecc. I satini erano diretti dal dott. Stenico, quelli del C.A.I. Bolzano dal dott. Tappeiner.

Le esercitazioni, di carattere veramente eccezionale e ricche di fascino (che si tramutano in brivido di emozione quando il franamento di alcuni sassi dall'alto mentre un presunto ferito era appeso alla parete, ha tenuto in sospiro l'animo degli spettatori, ma per fortuna nulla è accaduto) si concludono con manovre velocissime di discesa a corda doppia lungo la stessa parete del castello.

Esse hanno dimostrato il grado di addestramento e di bravura di tutti questi volontieri e ammirabili giovani, in cui lo spirito di al-

alpinisti campeggiatori: le tende per Voi!

Crociera 2
in 2 x 1,20 x 1,20
kg. 4.200 L. 34.000

Luppola 250
in 1,20 x 2 x 1,10
kg. 3.750 L. 25.000

Alpina P isoterma
in 1,10 x 2 x 1,10
kg. 5.800 L. 49.000

Richiedeteci il nuovo catalogo 1955

Icea

LE TENDE DI CHI SE NE INTENDE

CORSO GALLIERA 20 - GENOVA

Il Presidente generale risponde quindi al rinvio e alle richieste di informazioni avanzate dagli interpellanti e alla fine segnala la presenza in aula dell'avv. Angelo Manaresi, ex-presidente del C.A.I. al quale l'assemblea tributa un caloroso applauso. Manaresi si avvicina a Figari e gli stringe la mano; poi prende brevemente la parola, riconoscendo il suo amore per la montagna e il Club Alpino. La relazione del Presidente generale e i bilanci vengono approvati, poi si passa all'elezione per il rinnovo degli 11 Consiglieri uscenti. Sono presenti in aula 295 delegati su 447 in rappresentanza di 96 Sezioni; pertanto il numero è più che legale. I delegati vengono man mano chiamati presso l'aula dove sono gli scrutatori rag. Cecotti, Gera, Smedelli e Bettini.

Campeggi e Accantonamenti nazionali del CAI - Estate 1955

- Sezione di VIGEVANO:
Accantonamento al Rifugio « Città di Vigevano » al Col di Olen (Monte Rosa).
- Sezione di SONDRIO:
Accantonamento alla Capanna Marinelli al Bernina (m. 2813).
- Sezione S.E.M. di MILANO:
Accantonamento al Rifugio Zappa all'Alpe Pedriola (m. 2065) (Macugnaga).
- Sezione di PALERMO:
Attendamenti al Piano della Battaglia, nelle Madonie (Sicilia).
- Sezione di MILANO:
Attendamenti « Mantovani » in Val Venegia, alle sorgenti del Travignolo (m. 1930), Pale di San Martino.
- Sezione U.G.E.T. TORINO:
Campeggio Val Veny - Montebianco (Courmayeur).
- Sezione dell'AQUILA:
Accantonamento all'Albergo di Campo Imperatore (m. 2200) al Gran Sasso.
- Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. TORINO:
Accantonamento femminile a Villair (Courmayeur).

Tutti gli Attendamenti ed Accantonamenti nazionali assicurano i partecipanti contro gli infortuni, facoltativa è pure l'assicurazione contro la pioggia.

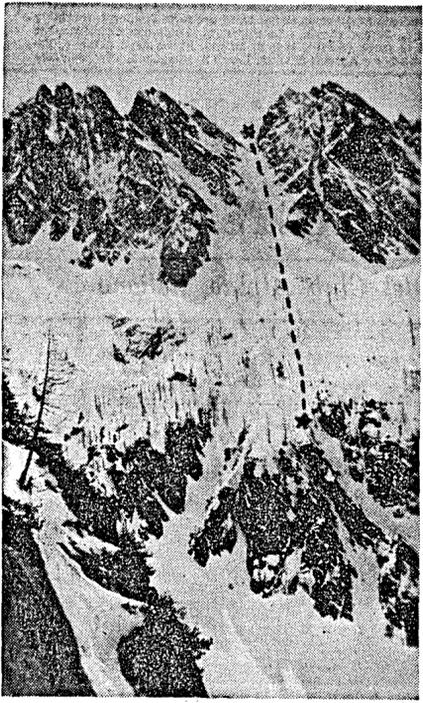
I soci dei seguenti sodalizi esteri godono delle stesse tariffe di quelli del Club Alpino Italiano:
Club Alpina Belge - Club Alpina Francese - Club Alpino Svizzero - Federación Española de Montañismo - Club Suisse des Femmes Alpinistes - Oesterreichischer Alpen Club - Oesterreichischer Alpenverein - Nederlandsche Alpen Vereeniging

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

LA MONTAGNA NON HA VOLUTO

Cade per 250 metri riportando solo lievi ferite



La Madre di Dio col tracciato della paurosa caduta di Mario Giordanengo.

Può ritenersi fortunato il giovane Mario Giordanengo, di Cuneo, protagonista di una paurosa avventura durante un'escursione alla Madre di Dio, nella Valle Gesso. Egli ha fatto un volo di 250 metri lungo un canalone nevoso e si è miracolosamente salvato, grazie all'abbondante neve sovrastante nella parte terminale della caduta, che gli ha impedito di sfrecciarsi sulle rocce.

Il Makalu vinto dai Francesi

Dopo un lungo periodo di silenzio sulle numerose spedizioni alpinistiche di varie Nazioni attualmente operanti nelle diverse zone della catena Himaliana, finalmente nella notte del 28 maggio scorso a Parigi è pervenuto un telegramma piuttosto laconico ma oltremodo sostanzioso di Jean Franco, capo della Spedizione francese al Makalu, che diceva testualmente: «Pieno successo». Il che vuol dire che è stata raggiunta la quinta vetta del mondo in ordine di altezza: il Makalu (m. 8475), di appena 136 metri meno del K-2. Come si ricorderà questo massiccio era già stato oggetto, non molto tempo fa, di una ricognizione da parte di sir Edmund Hillary, il neozelandese vincitore dell'Everest.

Il Centro Studi Nogara s'inaugurerà il 26 giugno

La Sezione di Dervio del C.A.I. annuncia che il 26 giugno corrente verrà inaugurato il Centro di Studi e ricerche scientifiche alpine J. e P. Nogara ai Roccoli Loria.

Due assiderati sulla Punta Santner

La stagione alpinistica è appena agli inizi e già si registra una duplice disgrazia: l'assideramento (piuttosto inconsueto in questa stagione) di due giovani; i bolzanini Cesare Premi e Livio Casna, rispettivamente di 20 e 25 anni. Il 15 maggio scorso i due, accompagnati da Camillo Marazzani di 25 anni, avevano intrapreso la scalata della Punta Santner (m. 2414) nel gruppo dello Sciliar.

Un convegno in Grigna degli istruttori d'Alpinismo

La Commissione nazionale Scuole di alpinismo del C.A.I. organizza il 1° Convegno nazionale degli istruttori di alpinismo, che avrà luogo il 18-19 giugno presso il Rifugio C. Porta in Grigna.

Maestri andrà sulle Ande

Dopo l'impresa del Cervino, Cesare Maestri è ritornato in quel di Verona per dirigerla la Scuola di roccia «Priarolo». Ma il 14 maggio si è saputo che egli aveva ricevuto l'invito ufficiale da parte della Sezione di Buenos Aires del Club Alpino Italiano.

Approvata alla Camera la pensione a Compagnoni, Lacedelli e Costanza Puchoz

Con una sollecitudine veramente insolita in materia parlamentare, il 25 scorso è stato dato l'annuncio che un importante provvedimento era passato in Commissione della Camera dei Deputati e che si apprestava a trasferirsi al Senato.

Ugo Angelino ha parlato ai detenuti di San Vittore

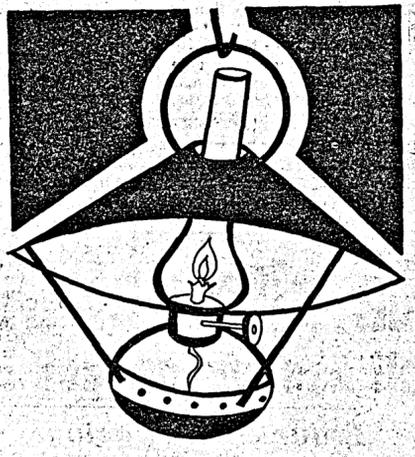
Una manifestazione assolutamente insolita, nella cronaca delle visite dei «K-2», è quella registrata la mattina del 20 maggio scorso nel carcere di San Vittore di Milano, ove 850 detenuti del reparto lavoratori hanno avuto un visitatore d'eccezione: l'accademico del C.A.I. ingegner Ugo Angelino: l'alpinista biellese, che ebbe parte non di secondo piano nella spedizione del K-2, ha diffusamente narrato le fasi della impresa, attentamente seguito dagli ascoltatori.

Compagnoni a S. Remo

Chi detiene il primato nei festeggiamenti, visite e ricevimenti è sempre Achille Compagnoni, continuamente in giro per l'Italia tanto che riesce difficile seguirne scrupolosamente le vicende. La sera del 18 corrente egli fu ospite della Sottosezione C.A.I. Banca Commerciale Italiana di Milano, che aveva convocato il presidente della Aula Magna dell'Istituto Cattaneo per salutarlo. In tale occasione Compagnoni illustrò un'interessante serie di fotografie a colori da lui riprese durante lo svolgimento della Spedizione: intui dire che egli venne fatto oggetto di festose accoglienze con l'inevitabile coda di autografi.

Desio a Dogliani e Torino

Il prof. Ardito Desio, ritornato dall'America ai primi di maggio dopo la tournée che, stando agli inviti pervenuti e da lui declinati, avrebbe dovuto protrarsi per molti giorni ancora, ha ripreso il suo posto di lavoro e di studio all'Istituto di Geologia di Milano. Ma anche per lui le visite e le conferenze non sono terminate: infatti, il 25 maggio era a Dogliani per i festeggiamenti, nel paese di Luigi Einaudi - ritornato sol-



Finalmente al rifugio

cerottino autoadesivo con cuscinetto di protezione disinfectante pronto per l'uso in confezione tascabile

ansaplasto

rigido od elastico in diverse misure è in vendita presso le farmacie

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni Fondata nel 1886 Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000

SVIZZERA

SOGGIORNI INCANTEVOLI A PREZZI CONVENIENTI MANIFESTAZIONI MUSICALI, FOLCLORISTICHE, SPORTIVE GRANDE FESTIVAL UNICO AL MONDO

Gratis! IL VADEMECUM DEL CAMPEGGIATORE

CASORATI CAMPING VIA FAUCHE 21 - MILANO - TELEFONO 794.217 TUTTO PER IL CAMPEGGIO



Gustoso e genuino

Per una sana colazione al sacco tutti scelgono Tigre, il più nutriente ed energetico dei formaggi svizzeri. Il suo gusto squisito, le sue incomparabili qualità nutritive sono dovute allo speciale latte svizzero impiegato ed alla tradizione di un sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo.

TIGRE

IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE Il Tigre alla panna 60% e il Tigroetto hanno ora una nuova praticissima confezione: ogni specchio con l'apertura rapida!

ALPINA PIRELLI advertisement featuring a large, stylized tire tread pattern. Text includes 'oltre le nuvole con la suola a forte rilievo', 'realizzata e collaudata con la collaborazione di esperti alpinisti', and 'riproduce la chiodatura più razionale assicura la presa più continua offre la più efficace adattabilità'. The Pirelli logo is also present.

ALPINA PIRELLI advertisement featuring a large, stylized tire tread pattern. Text includes 'oltre le nuvole con la suola a forte rilievo', 'realizzata e collaudata con la collaborazione di esperti alpinisti', and 'riproduce la chiodatura più razionale assicura la presa più continua offre la più efficace adattabilità'. The Pirelli logo is also present.

Moretina advertisement for a tent. It features an illustration of a tent and the text 'Moretina L. 25.000 la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate'. The Moretina logo is also visible.

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di LODI Accantonamento estivo a FALCADE (m. 1300) al piedi dei maestosi gruppi dolomitici del Civetta, del Pelmo, del Focobon e della Marmolada. Turni settimanali dal 3 luglio al 4 settembre. Trattamento familiare in albergo confortevole. Informazioni e prenotazioni presso la Sezione C.A.I. Via Lodivecchio 6 - LODI (Milano)

GAM Accantonamento Estivo 1955 A COURMAYEUR Gruppo Amici Montagna - Milano - Via C. G. Merlo 3, tel. 790.178

Le tribolazioni del Direttore di gita

In questi ultimi cinque anni ho organizzato, circa una settantina di escursioni, di tutti i tipi, che possono dividersi in: gite di un giorno; di più giorni; con raggiungimento della base colla FF. e servizio di corriere pubblica; con raggiungimento della base con pullman; con raggiungimento del percorso di salita; parte del percorso da superare nelle ore notturne; percorso partendo da una base, salita e discesa e altro; vacanze e raggiungimento di alta base (traversata).

Il Direttore si divide in accompagnatore sul mezzo di trasporto e di guida sul terreno. Prima che compaia, il programma, egli deve compiere il lavoro di preparazione: corrispondenza, trattative coi custodi dei rifugi, gli albergatori e, con le imprese di trasporto, passaporto, collettivo, ecc. ed infine stendere il programma di gita. A questo punto gli impegni economici assunti sono matematici: il costo complessivo dell'escursione della durata di 2 giorni e mezzo può aggirarsi anche dalle 300 alle 350 mila lire.

Poi entriamo nella seconda fase dell'organizzazione. Gli impegni sono assunti inderogabilmente per quella cifra e per quell'epoca; bisogna far di tutto per coprire il numero dei posti impegnati.

Vi è il partecipante che si iscrive subito, specie se può a fare a meno di versare la quota e poi al venerdì ti avverte che ha impegni di lavoro o altro; cerchi di surrogarlo con altro amico, insistendo che partecipi alla gita e si accenda.

A questa gita non posso venire; verrà alla prossima.

Quando il tempo migliora molti si iscrivono all'ultimo momento e se non puoi acccontentarli minacciano di andare con altri gruppi o società e tutti ripetono il ritornello «Per uno c'è sempre posto, anche in piedi». Hai dieci richieste in più della capacità del pullman e vorresti acccontentarle; affannosamente telefoni a destra e a manca per trovare un «leoncino» di 20 posti. Lo trovi e ora sei di bel nuovo alla ricerca di partecipanti per completare i posti disponibili e se non riesci gli ultimi dieci devono pagare 3 mila lire in più con relativi mugugneramenti.

Poi v'è chi vuol la camera ad un solo letto: «Pagherò qualche cosa in più»; lo metti in camera con letto matrimoniale per due notti, fai pagare le 1400 lire in più (e costa 1600); quello ti fa il muso lungo ed in cuor suo giura di non venir più con te.

Vi sono quelli che dicono di soffrire il viaggio in pullman (ora, ci son medicine che levano l'insonnia); devi accettare il pullman con 10 posti di prima fila per acccontentare specialmente le donne.

Vi sono i petulantini per i quali il Direttore dovrebbe essere una enciclopedia mnemonica, che dai consigli e ordini all'autista, irritandolo; altri vorrebbero che si ritardasse sempre la partenza al mattino; i ritardatari cronici al ritorno; i fionfi che ad un passaggio senza pericolo ricusano di proseguire, anche se provvisti a collocarli i piedi; quelli che non seguono il percorso e van fuori strada; che alzano troppo il grido e poi stan male; che cantano canzoni politiche; che si divertono a dissidiarsi della gita e poi trovano da dire, subdolamente; che pretenderebbero di essere sempre favoriti nei posti in pullman e in albergo od in rifugio.

Sel arrivato a metà settimana, ha preparato la tabella dalla quale risulta che raggiungendo i 20 partecipanti avrai una perdita di 100 mila lire per gli impegni fissati; i 30 partecipanti idem di 50 mila; i 40 partecipanti idem di 25 mila; i 45 pareggi le spese vive; i 47 copri anche le spese di organizzazione. Se arriverai al 50 avrai un residuo attivo che servirà di riserva per altre gite passive. Per arrivare a questo punto la ricerca affannosa dei partecipanti; le telefonate alle volte anche l'insistenza. E' infine si parte, quasi sempre in ritardo sulla tabella oraria.

Le escursioni poi non si possono sempre fare con partecipanti di cui si conosca la capacità, la resistenza, lo stato di salute (specialmente le donne), l'allenamento. In ogni escursione vi son sempre elementi nuovi. Se non fosse così come si farebbe a «promuovere fra tutti l'amore della montagna»?

Le gite sociali siano solo per località dove quasi tutti possono arrivare. Fel fatto di avere pagata la quota, il partecipante ha diritto di fare la gita e di godere dei vantaggi predisposti e dell'assistenza del Direttore. L'art. 12 dello Statuto del C.A.I. dice: «In considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività alpinistica, ogni socio (e non socio) esonererà il

C.A.I. da ogni responsabilità per infortuni che avessero a verificarsi durante gite ecc.». E di conseguenza, anche il Direttore di gita.

Il partecipante è parte integrante della comitiva; non ha solo diritti, ma ha anche il dovere di prestare il suo aiuto e la sua collaborazione. Purtroppo, lo spirito di disciplina degli italiani è inesistente; per di più appena uno si sente un po' praticò, diventa ancor più indisdisciplinato. Richiedo che tutta la comitiva mantenga la stessa andatura (il che vuol dire procedere con passo del più lento), è cosa impossibile.

I più abili, i giovani vanno col Direttore restano i meno validi e se questi vengono a trovarsi in difficoltà, lui deve aiutarli, da solo. Motto del partecipante: «Quando ho pensato a me, basta»; motto del Direttore: «Io per me, tutti prima; poi per me».

Il Direttore per soddisfare ad una matematica sicurezza, dovrebbe riunire le capacità di una superguida (le guide in generale sono tali in una ristretta loro zona: guida dolomitica, da granito, da ghiaccio, maestro di sci), organizzatore; conduttore; contrattista; sempre in perfetta salute; conoscitore di tutte le valate su un ventaglio di 600 chilometri, perché tali sono le zone raggiungibili da Milano; sempre bene allenato, calmo, riflessivo, deciso, altruista.

Un Direttore può fare un corso superiore teorico e pratico e un esame strepitoso, meraviglioso e poi comportarsi da codardo o da incapace al momento pratico sul terreno. Le trappole della montagna sono sempre pronte a scattare; l'esperienza è un importantissimo elemento favorevole, ma non sempre la fortuna è benigna. Condizioni di ambiente difficilissime ferli possono essere favorevoli oggi e viceversa.

La neve nel giorno 19 e 20 marzo alla Diavolezza, era

Lo Stand del C.A.I. all'Esposizione di Torino

Il grandioso salone di Torino-Exposizioni al Valentino è nuovamente addobbato a festa: il 25 maggio vi si è inaugurata l'Esposizione internazionale dello Sport, rassegna di grande importanza sia per quanto riguarda la Mostra stessa e gli espositori che aderiscono, sia per le manifestazioni che si terranno per tutta la durata, cioè fino al 19 corrente.

Il ministro dello Sport sen. Ponti ha inaugurato ufficialmente l'Esposizione visitando i vari reparti.

Nel quadro generale l'Esposizione si presenta molto varia e attrattiva. Nell'atrio d'ingresso fanno onore la Coppa Olimpica e le due statue delle quattro Olimpiadi. Nel primo salone il visitatore si sofferma a guardare l'evoluzione storica dello sport; abbiamo qui radunati tutti gli sport dall'automobilismo automobilistico, alla caccia alla palla volo, dal nuoto alle bocce, dalla vela all'alpinismo.

Ci fermiamo a guardare con ammirazione lo stand che la Sezione di Torino del C.A.I. ha saputo creare con tanta cura e buon gusto.

Le linee moderne sono intonate; le tinte vivaci danno piacevoli contrasti; il materiale usato è tutto molto ricercato si da apparire oltremodo attraente.

Lo stand è diviso in tre reparti. Nel primo a biamo «L'alpinismo nel tempo»; in esso i progettisti hanno saputo sintetizzare con magnifici ingrandimenti fotografici la storia dell'alpinismo; da Balmat fino a Maestri.

Una lunga vetrina con cimeli storici di valore inestimabile per la storia dell'alpinismo dà al visitatore un'esatta idea di quanto erano e sono gli attrezzi e gli oggetti utili per andare alla montagna. Troviamo qui riuniti la piccozza di Q. Sella e il manico di scopa servito a Geranuzzi nella scalata solitaria al Cervino quando perse la piccozza in parete il Natale 1936, i libretti delle guide J. A. Carrel e C. Perotti, la corda di Guido Rey accanto ad una modernissima di perlon e tanti altri oggetti da collezione.

Nel reparto dedicato ai rifugi, abbiamo notato il bivacco Manenti al naturale (esso verrà trasportato quest'estate in Valloiananche), il bozzetto del Club Alpino ed alla primogenita di una Sezione di Torino, che anche nel settore propaganda è sempre all'avanguardia.

Nelle gallerie sono stati sistemati la filatelia sportiva, la rivista «Monte» e il giornalismo sportivo, dove ha trovato posto il nostro giornale accanto a riviste e bollettini di ogni sport italiani e stranieri.

All'Alpe della Grotta Toso-Ligure-emiliano

Favorito da una splendida giornata, si è svolto domenica 5 maggio il convegno delle Sezioni del C.A.I. della Toscana, della Liguria e dell'Emilia.

La manifestazione, organizzata dalla Sezione di Livorno e alla quale hanno partecipato trecento alpinisti, ha avuto luogo all'Alpe della Grotta, suggestiva località delle Alpi Apuane, ove da parte di don Rubbi dell'Istituto S. Francesco Saverio di Livorno è stata celebrata la Messa al Campo seguita dalla benedizione degli attrezzi della montagna. Successivamente il presidente della Sezione di Livorno ha ringraziato i convenuti e ha letto il saluto del Presidente generale del C.A.I. comm. Bartolomeo Figari.

Dopo queste cerimonie i partecipanti al convegno si sono divisi in varie comitive, effettuando escursioni al Torrione del Prociato, al Nona ed al Madonna e gite a Piazzi d'Ormaizola, località ove sorge l'albergo Alto Matanna. In questo i dirigenti delle Sezioni del C.A.I. si sono riuniti per una colazione offerta dall'Ente provinciale del Turismo di Livorno.

A Serravezza ha avuto luogo, nel viaggio di ritorno, un ricevimento offerto dal Sindaco a tutti i partecipanti. Un concerto bandistico e corale ha chiuso questa indimenticabile manifestazione di valorizzazione delle Alpi Apuane.

Al convegno hanno partecipato le Sezioni: Ligure (Genova), La Spezia, Bologna, Parma, Forlì, Piacenza, Firenze, Livorno, Carrara, Lucca, Pietrasanta, Viareggio, Pescia, Maresca, le sottosezioni di Rosignano Solvay e Ansaldo di Livorno; inoltre due Sezioni di Sezioni di Reggio Emilia e Modena.

Fra i presenti al convegno abbiamo notato: Ing. Borlotolotti Giovanni, consigliere centrale e presidente della Sezione di Bologna; Ing. Olivieri Ugo, presidente della Sezione di Lucca, anche in rappresentanza dell'Ente provinciale del Turismo; Francesco Sella, presidente della Sezione di Livorno; Plinio Volpi, presidente di quella di Carrara; rag. Antonio Fantucci, presidente di Forlì; avv. Antonio Savio, vicepresidente della Sezione Ligure; avv. Ugo Fagnola, presidente della Sezione di Parma; maggiore Penna Corrado, vice-presidente di La Spezia; geom. Alfredo Piacentini, vicepresidente di Livorno; Abramo Milesi, istruttore nazionale di alpinismo e guida; dott. Carlo Alberto Carradori della Sottosezione di Rosignano Solvay; geom. Mori Mario, vicepresidente di Bologna; rag. Pierrotti, vice-presidente di Lucca; Francesco Susini, della Sezione di Piacenza; Ezio Carpo, per il Sindaco di Serravezza; avvocato Torrace della Sezione di La Spezia; ing. Amario Razzoli, della Sottosezione Ansaldo; Mario Giorgi, segretario dello Sci C.A.I. Livorno; prof. Francesco Paggi, Alberto Ghezzi, dott. Mario Mazzei, consiglieri di Livorno; Luigi Iacono, consigliere di Viareggio; Carlo Caraccioli di Cerreto per il gruppo «Versilia», ecc.

S.U.C.A.I. Milano

SCUOLA NAZIONALE D'ALTA MONTAGNA «A. PARRAVICINI»

Corso estivo di roccia e ghiaccio al

Rifugio Tartaglione-Crispo
(m. 1850 - Val Malenco)

1-14 agosto 1955. Dir. Pompeo Marimonti - Posti limitati

ACCANTONAMENTO al Rifugio Tartaglione - Crispo
m. 1850 (Val Malenco)

Turni settimanali dal 15 agosto al 4 settembre riservati ai giovani ed agli universitari

Quota settimanale L. 9000

Informazioni e iscrizioni per entrambe le iniziative: S.U.C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6, telefono 808.421

Dal 10 LUGLIO al 25 SETTEMBRE 1955

Accantonamento nazionale del C. A. I. alla CAPANNA MARINELLI del BERNINA
(m. 2813)

Per informazioni rivolgersi alla Sezione Valtellinese del C.A.I., via Piazzi 2, SONDRIO, organizzatrice dell'Accantonamento

CAM - Ferie estive COURMAYEUR - Dolonne

TUTTE LE AGEVOLAZIONI PAGAMENTO RATEALE

CIRCOLO ALPINISTI MILANESI - Via Comenda, 37
Tel. 72.65.07 - 57.45.50

Rifugio Ristorante G. Sertorelli
Passo dello Stelvio m. 2760

SETTIMANE SCIATORIE

Gestione e direzione scuola di sci F.lli Sertorelli. Data l'abbondanza di neve la scuola si svolge su campi non crepacati. E' suddivisa in tre corsi d'insegnamento ed è dotata di schiuffi. Trattamento familiare.

Sconto F.I.S.I. e C.A.I.

Informazioni: Sertorelli F.riano - Passo Stelvio (Sondrio)

Sezione di Milano del C.A.I.

Il «Rifugio Corsi» in Valmartello

vi invita a passare le Vostre vacanze

Prezzi speciali fino al 25 luglio

Informazioni: Albergo Aquila Nera, Morter (Bolzano) o presso Sez. C.A.I. di Milano, via S. Pellico 6, tel. 808.421

Per le vostre vacanze

SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL NAGLER

RIFUGIO NAGLER (Passo dello Stelvio) tel. n. 306

UFFICIO INFORMAZIONI: Via ROMA n. 47, telefono n. 54 - BORMIO (Sondrio)

Sono aperte le iscrizioni alla

Scuola Nazionale Estiva di Sci del LIVRIO

Informazioni presso Sci C. A. I. - Piazza Dante 1 - Bergamo

ADAMELLO

SCUOLA SCI ALPINISMO

Rifugio «Ai Caduti dell'Adameilo», alla Lobbia Alta

Inscrizioni ed informazioni: C.A.I. Sezione Brescia - Piazza del Vescovato 3 (tel. 2.60-99)

1° Turno dal 16 luglio al 24 luglio
2° Turno dal 23 luglio al 31 luglio
3° Turno dal 30 luglio al 7 agosto
4° Turno dal 6 agosto al 14 agosto

Quota individuale per i vari turni per gli iscritti al C.A.I. . . . L. 18.000 per tutti gli altri L. 20.000

Insegnamenti del Corso alla "Pizzini", per direttori di gite sci-alpinistiche

Dal 27 marzo al 3 aprile scorso si è svolto nel gruppo del Cevedale, con base alla Capanna Pizzini (m. 2706), il Corso sci-alpinistico per direttori di gite indetto dallo Sci Club di Milano, sotto il patrocinio della Sezione milanese del C.A.I. e della Sezione di Livorno. Le Sezioni e Sottosezioni del C.A.I. hanno mandato ciascuna come allievo un socio già buon alpinista e buon sciatore. Il numero dei partecipanti, estremamente esiguo, ha costretto a limitare anche il numero dei collaboratori; è pure mancato un medico per le dimostrazioni di pronto soccorso e una guida di tecnica moderna. Il Direttore del Corso, accademico rag. Pompeo Marimonti ha avuto come preziosi collaboratori il Gen. Giuseppe Biffi, Presidente dello Sci Club Milano (istruttore), il maestro di sci Carlo Ajolfi, Fredy Agbii, segretario amministrativo, e il Gen. Ugo Guerrino Antonelli di S. Antonio Valfurva.

Tutti gli allievi hanno dimostrato ottima volontà nel seguire le lezioni, teoriche e le esercitazioni pratiche e uno spirito di autoeducazione, esemplari, che avrebbero permesso di sostituire più positivi se il Corso non fosse stato limitato a soli 7 giorni. La preparazione fisica degli allievi era in genere insufficiente, in quanto tutti, ma, questa tecnica sci-alpinistica piuttosto mediocre, ma con evidenti possibilità di miglioramento. Alcuni elementi si dimostrarono veramente adatti a diventare ottimi direttori di gite.

E' stato notato che gli allievi non erano altrettanto abili sul terreno vario di montagna come su quello facile di pista, specie nelle prime salite con pelli di foca, e manovavano di sicurezza sui pendii ripidi di neve dura. Dopo una prova sommaria, gli allievi vennero divisi in tre squadre, comandate a turno dagli allievi stessi, così ciascuno ebbe modo di manifestare le proprie attitudini e qualità direttive.

Il programma svolto comprende, in ordine cronologico, la salita da S. Caterina alla Pizzini, in 5 ore, con tempo nobbio, seguendo il percorso invernale; la comitiva venne seguita da 10 portatori per il trasporto del materiale del Corso, di circa 200 chili.

Il 28 marzo si cominciò con una lezione teorica sul montataggio del materiale, con il Gaillard-Dufour e dell'«Aky»; seguirono esercitazioni pratiche di sci per dar modo agli allievi di mostrare le loro attitudini; nel pomeriggio salita con pelli di foca a quota 2800; tutti gli allievi si esercitarono nel trasporto di un presunto infortunato con le due slitte. Alla sera lezione teorica di Marimonti sull'organizzazione delle gite sociali e sul comportamento del direttore.

Nei successivi giorni si ebbero lezioni teoriche di topografia e lettura delle carte (Gen. Biffi) e di orientamento sul percorso Pizzini-Casati col solo ausilio della bussola; la «Carta» venne letta in una piena serenità. Dettagliate lezioni circa la preparazione di un itinerario ricavano il percorso dalla lettura delle carte; ciascuna squadra ebbe un percorso diverso; l'interessante manovra venne effettuata con cattiva visibilità, alternata da brevi sciarate. La marcia delle singole squadre durò dalle 3 alle 4 e mezzo, usando per il collegamento apparecchi radio portatili. Al ritorno di quota 3250, si intrinse nelle squadre e istruttori, che da lontano avevano cercato di seguire il comportamento degli allievi. Venne costruito un ricovero di fortuna, fatto dagli allievi in 40 minuti con due pali da neve e attrezzando con sci, bastoncini e teli da tenda. Il ricovero ospitò tutti i partecipanti che constatarono l'utilità di tale ricovero di fortuna per comitiva.

Si ebbero quindi altre lezioni sull'equipaggiamento, gli attrezzi e loro uso, sui vari tipi

delle moderne corde di nylon, sulla marcia in cordata sci ghiaccio, con relative applicazioni pratiche al Colle del Pasquale (m. 3431).

Il 1° aprile due cordate raggiunsero la vetta del Gran Zerbrù (m. 3859) compiendo esercizi di marcia, sicurezza varie e di collegamento radio con altre squadre che raggiunsero il colle delle Pale Rosse (m. 3388). Poi ancora lezioni di sci-alpinistico, dimostrazioni pratiche dell'uso di materiale speciale d'alta quota.

Il 2 aprile marcia in cordata per squadre al Cevedale (metri 3778), con superamento dimostrativo di facile crepacchia terminale e discesa in cordata. A sera la comitiva ebbe il piacere di un brindisi al Sassella e ottima torta offerta dall'ispettore della Pizzini, ragioniere Giorgio Murari. Infine l'ultimo giorno il grosso della comitiva rientrava per via ordinaria (Forni) mentre tre allievi, guidati dal maestro Ajolfi, rimontavano il Passo Zerbrù Nord (m. 3010) e con una magnifica discesa raggiungevano S. Antonio di Valfurva.

In conclusione, questo primo Corso ha dato l'esperienza indispensabile per una migliore attuazione dei corsi futuri, che gli organizzatori ritengono utili siano ripetuti annualmente. Un Corso di soli 7 giorni è

assolutamente inadeguato per svolgere quel complesso di lezioni che si praticano e che si ottiene dalla formazione di un Direttore di gite e anche per constatare semplicemente le qualità fisiche e tecniche e le attitudini caratteristiche di ogni partecipante. Per queste ragioni la Direzione del Corso è venuta nella determinazione di redigere soltanto un giudizio sugli allievi, sulle loro attitudini, capacità scistica, valutazione di profitto, senza giudizio di idoneità, che significherebbe la concessione di un diploma o altro impegnante l'autorità del Club Alpino.

La disfida del Cervino

Una risonanza oltremodo vasta ha avuto sul quotidiano, oltretutto nell'ambiente alpinistico, l'impresa di Cesare Maestri, la valente guida trentina che ama in modo quasi esclusivo le scalate solitarie: la mattina del 5 maggio egli raggiungeva da solo la vetta del Cervino.

L'eccezionalità della scalata è data anche da altre circostanze: anzitutto la montagna si presentava in condizioni invernali per la copiosa neve che ricopriva le sue rocce, specie nella prima parte, e per il ghiaccio che intasava i suoi canali, il tutto aggravato da vento fortissimo e da temperatura oltremodo rigida. Tutto ciò ha rappresentato per Maestri un incanto, poichè voleva compiere un efficace allenamento in vista di imprese molto più dure. In secondo luogo egli, formidabile scalatore di quel

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL G. I. S. M.

Con la partecipazione di un numeroso gruppo di soci torinesi e di parecchi altri convenuti da varie parti d'Italia, l'assemblea annuale del G.I.S.M. gruppo degli scrittori e degli artisti della montagna.

Il presidente avv. Adolfo Baljano ha dato relazione dell'attività svolta a partire dall'assemblea di un anno fa, tenutasi in Milano. Dopo aver esposto l'attività personale di numerosi soci nei campi della letteratura, della cultura e dell'arte, egli ha richiamato l'attenzione sulle iniziative attuate dal Gruppo, dall'indimenticabile manifestazione triestina del maggio 1954 alle trasmissioni radiofoniche, dal Premio giovanile alla ripresa della pubblicazione di un notiziario del Gruppo. Il Presidente ha letto inoltre una comunicazione del Vicepresidente dott. Spiro Dalla Porta Xidias contenente proposte della Sezione triestina e numerose adesioni e proposte di soci impossibilitati ad intervenire. Il tutto è seguito da breve relazione del vicepresidente avv. Francesco Cavazzani e del dott. Giovanni De Simoni per la Sezione lombarda.

Passata all'esame delle iniziative per l'anno prossimo, l'Assemblea ha deliberato la preparazione di un volume collettivo di carattere antologico da parte dei Soci del Gruppo e ratificata la partecipazione per L. 50.000 al Premio Cortina già deliberata dalla Presidenza, designando l'avv. Elio Biano quale rappresentante del G.I.S.M. nella Giuria; sono state inoltre poste allo studio altre iniziative che verranno via via annunciate. Hanno partecipato alla discussione il dott. Viriglio, l'ing. Enrico Abbiati, il dott. Eros Prada, W. Maestri, Don Solero, la signa Affentranger, il rag. Muratore, il comm. Tosi ed altri.

Il dott. Biancardi ha poi rivolto un appassionato appello per la difesa della montagna e per la protezione del patrimonio progressivo del nostro alpinismo in atto da parte di iniziative industriali; l'Assemblea ha fatto propri i punti di vista dell'Autore.

Sono stati da ultimo ammessi al Gruppo i soci, nel loro principio prof. dott. Pietro Amosio d'Aragona e la consorte prof. dott. Artemisia nata Zimmi di Mauriana (Roma), il conte Cesare Sardi (Luca), il prof. A. Saletti (Roma), il ten. col. A. Baldo Adamo (Novara), il dott. Ugo Torra (Ivrea), il dott. Maurizio Gobbi (Torino), il dott. Toni Gobbi (Courmayeur), il maestro Mino Bordinon (Fiorenza al Serio), il dott. Ermanno Zanoner (Genova), il rag. Pietro Meciani (Milano).

IN MEMORIA DI BIGNAMI



Mastellaro davanti al ritratto di Roberto Bignami

Nell'anniversario della tragica scomparsa del dott. Roberto Bignami sulla via del Monte Apl, la mattina del 25 maggio scorso è stato celebrato un ufficio funebre nella chiesa del Cimitero Monumentale di Milano.

La domenica prima, 22 maggio, era stata inaugurata la targa in bronzo in memoria di Bignami (di cui abbiamo a mezzo il portatore la dedica) nell'atrio della Chiesaetta del S. Cuore al Piano del Resinelli. L'iniziativa era stata presa da alcuni affezionati amici dello scomparso della Sezione di Milano del C.A.I., a nome del quale parlò l'ing. Giuseppe Schiavoni ricordando la bella, indimenticabile figura del povero Roberto; anche a questa commovente cerimonia assisteva la signora Bignami.

Ma di un'altra patetica iniziativa abbiamo notizia: la danza del complotto scalatore, signorina Edi Galimberti ha offerto alla madre, il 25 maggio, un bel ritratto ad olio di proporzioni quasi naturali, raffigurante Bignami a mezzo busto, in costume da alpinista che fu lo sfondo del Monte Apl. E' opera del pittore Giuseppe Mastellaro di Milano che ha saputo eternare sulla tela con perfetta rassomiglianza e con vigoria di linee, un tratto caratteristico del giovane

la scarpa MUNARISKI Brevetto di **Hans Rogg** di MÜNCHEN

prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUDA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere

Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendisgarpe MUNARI brev.

